

DONNE E UOMINI DI PACE

Signore Gesù, donaci la grazia di essere donne e uomini di pace!

Per essere donne e uomini di pace, bisogna credere nella pace.
È più difficile credere nella pace, che credere in Dio,
perché credere nella pace significa credere nella giustizia;
credere che sia possibile un mondo in pace
vuol dire credere che sia possibile un mondo senza ingiustizie,
un mondo in cui regna l'amore al posto della forza.

Un cristiano non si riconosce dal fatto che crede in Dio,
ma dal fatto che crede nella pace.

Ecco perché la pace è anche oggetto della nostra fede.
Non è la ragione che ci assicura questa possibilità di pace,
ma la fede nella Tua parola.

Il guaio è che per molti la parola fede
è svuotata del suo significato,
vuol dire soltanto "sogno",
vuol dire soltanto "attesa di coscienze inerti e fiacche".
Chi non fa, sogna; chi non fa, crede. Così si dice.

Ma la parola "fede" bel suo significato evangelico,
è tutto l'opposto.
È un coinvolgimento totale in ciò che si afferma e in cui si crede.
Credere è fare.
Credere nella pace è impegnarsi perché venga un Regno di pace.
Questo è l'essenziale. Questo è l'annuncio evangelico.

Tu hai detto "Beati gli operatori di pace!",
ma questo non vuol dire "Beati i paciocconi",
ma beati i costruttori di pace, i facitori della pace.

Tu hai detto "Se in una casa vi sarà un figlio della pace,
la vostra pace scenderà su di lui."
Che crescano tra noi i figli della pace, Signore!
Che crescano le case della pace!
Che crescano i quartieri della pace!
Che crescano città della pace,
perché si vedano finalmente popoli che vivono in pace!